

intemperie hanno in gran parte rovinato i lavori già iniziati, bisognerà spendere, secondo il recente progetto del Genio civile, la forte somma di lire settecentocinquanta mila!»;

Bussi, ai ministri dell'interno e della guerra, «sulle condizioni della pubblica sicurezza in provincia di Piacenza dove è possibile il paradossale fatto che ben 17 omicidi politici si siano commessi in pochi mesi senza che nessuno degli autori ben noti ed identificati sia stato arrestato, dove fatti di violenza contro le persone e le cose sono ormai quotidiani senza che un'azione diretta della autorità intervenga per il ripristino della normalità. Domanda inoltre quali provvedimenti intenda prendere il Governo per ovviare a questo sistematico ed organico disservizio dell'arma di pubblica sicurezza diretto ad assicurare nel fatto se non nelle intenzioni, la impunità agli omicidiari».

Segue l'interrogazione degli onorevoli: Mingrino, Ercolani, Morgari, «al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, «per sapere come si sia contenuta la forza pubblica in occasione della irruzione fascista nella palestra ginnastica di Bologna avvenuta il giorno 1° corrente durante lo svolgimento della festa pro orfani di guerra indetta dalla Lega proletaria mutilati, invalidi e reduci di guerra di quella città, e quali provvedimenti abbia preso o intenda prendere al fine di far rispettare i diritti civili di chi la guerra fece e ne subì tutte le dolorose conseguenze, portando nel corpo i segni indelebili della violenza bellica».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

CASERTANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. La Lega proletaria mutilati ed invalidi di guerra aveva ottenuto dal comune di Bologna una sala per una festa privata, sala che era quella della Società ginnastica «Sempre avanti», per la sera del 31 dicembre, vigilia di capodanno.

Questa richiesta era stata fatta per un divertimento di carattere privato, sicchè si dette avviso alla pubblica sicurezza che non si sarebbe permesso l'ingresso agli estranei, e la pubblica sicurezza provvide a tutelare l'esterno della sala. Se non che gli organizzatori della festa dettero luogo poi ad una diffusione di biglietti a pagamento, per cui molti estranei, tra cui parecchi comunisti, entrarono nella sala.

Verso la mezzanotte si cominciò a cantare l'«Internazionale».

Passavano dei fascisti in numero di dieci che, sentendo cantare, domandarono dei biglietti anch'essi, a pagamento, ed entrano nella sala.

Naturalmente il loro arrivo non fu gradito. Cominciarono i soliti diverbi, si mise mano alle armi, e si esplosero dei colpi dall'una e dall'altra parte, fortunatamente senza conseguenze.

La forza pubblica irruppe nella sala e procedette a parecchi arresti. Furono arrestati in quell'incontro otto comunisti e cinque fascisti; e poi, all'indomani, altri quattro fascisti.

La forza pubblica, sebbene non avesse assoluto bisogno di stare nella sala, perchè l'avvertimento era stato dato per un trattamento di carattere privato fra soci e trattavasi di un'associazione assolutamente apolitica, ebbe un severo richiamo perchè, malgrado ciò, non doveva garantire soltanto l'esterno, ma doveva garantire anche l'interno della sala, per il che occorreva predisporre mezzi più adeguati.

Si può con piacere constatare che, malgrado lo scambio di colpi dall'una e dall'altra parte, non si siano avute delle conseguenze tristi.

In ogni modo, al fatto è succeduto il procedimento penale, che è tuttora in corso.

PRESIDENTE. L'onorevole Mingrino ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MINGRINO. I fatti non sono quelli che ha ora esposto l'onorevole sottosegretario di Stato...

CASERTANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Almeno così risultano a me dagli atti...

MINGRINO. Sono i soliti rapporti della polizia, che si rende colpevole di soprusi contro i sovversivi, e di connivenza con i fascisti, e che poi prepara i rapportini, che sono letti dai nuovi sottosegretari...

CASERTANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Purtroppo nuovi!... (ilarità).

MINGRINO. I fatti, dunque, sono ben diversi.

Nella notte dell'ultimo giorno dell'anno, la «Lega Proletari Mutilati e Invalidi di guerra» aveva indetto una festa da ballo a beneficio dei bimbi, i quali avevano perduto i genitori in guerra. Questa festa da ballo era strettamente privata, e per accedere occorreva il biglietto d'invito. Escludo che alla porta si fossero venduti dei biglietti.

La festa da ballo fu animatissima. Alle ore dieci un fascista riuscì a penetrare nella